

Conferenza stampa del sindaco e del vice sindaco

PISA: appello ai Comuni perchè stanzino somme nei loro bilanci

Pesaro: bilancio di fine d'anno

Occorre più potere agli Enti locali

Potenza Picena: crisi al Comune da 7 mesi

Nostro corrispondente

POTENZA PICENA, 2. Da circa sette mesi l'Amministrazione comunale di Potenza Picena, una ridotta località della costa adriatica che ha superato in questi ultimi mesi i 10.000 abitanti, è in crisi. Nel giugno scorso, infatti, tre assessori della DC hanno rassegnato le dimissioni per contrasti che coinvolgono l'intero partito della Democrazia Cristiana e che vertono su questioni di potere tra i diversi gruppi della DC potentina. Dal mese di maggio, violando così anche la legalità che prevede la convocazione almeno in primavera ed autunno non è stato più convocato il Consiglio comunale. Intanto si continua a prendere numerose deliberazioni, di competenza del Consiglio, approvate solo da una Giunta composta da DC e PLI. Dall'altra parte a causa della crisi, il Comune si è trovato nella impossibilità di dare la propria adesione al consorzio dei Comuni per lo sviluppo industriale della valle del Potenza e del Musone.

Il gruppo consiliare del PCI ha chiesto per tre volte, pubblicamente, con una assemblea popolare e con lettere inviate per conoscenza al Prefetto, la riunione del Consiglio comunale. Nonostante ciò, il consorzio DC-PLI continua a fare il bello e il cattivo tempo, di quello che interessa è di dare a Potenza Picena una Amministrazione che risponda alle esigenze del Comune. Il gruppo consiliare del PCI ha chiesto espressamente il 28 aprile facendo indietreggiare dell'1 per cento la DC e facendo balzare avanti del 2 per cento il PCI. In considerazione di ciò e tenendo conto delle importanti scadenze che l'Amministrazione ha di fronte al bilancio preventivo 1964 (conferenza agraria provinciale, ecc.) è necessario che si arrivi il più rapidamente possibile alla soluzione della crisi. Il Consiglio comunale, così come unitariamente chiedono le forze democratiche.

Stelvio Antonini

Terni

Sconfitta in Pretura la Montecatini

Dal nostro corrispondente

TERNI, 2. La pretura di Terni ha emesso una sentenza che praticamente suona come una sconfitta del monopolio Montecatini del quale durante gli scorpori dell'estate scorsa non si era limitato ad organizzare il crumiraggio, ma era giunto poi a querelare gli operai che avevano organizzato i picchetti, ed a pagare pochi crumiri, perchè si costituissero parte civile contro gli scorporanti. E' stato assolto, per non aver commesso il fatto — cioè di aver aggredito e provocato danni ad una utilità di un crumiro che tentava di varcare i cancelli della fabbrica Operario Adolfo Baldinucci. Gli altri imputati sono stati assolti per insufficienza di prove.

Il rappresentante della pubblica accusa, ha stigmatizzato nel corso del processo l'iniziativa della Montecatini, la quale ha spinto e sollecitato i propri « crumiri » a presentare querela nei confronti di coloro che sono stati alla testa della legittima azione sindacale.

Questa azione della Montecatini è emersa chiaramente nel corso del dibattimento. Le accuse mosse alla Direzione della Polymer Montecatini del Balducci, avv. Augusto Frattini, si sono rivelate fondate. L'avv. Frattini, dopo aver ribadito il diritto democratico e costituzionale dello sciopero, a sostegno di « sacrosante rivendicazioni sindacali, quello di nuove condizioni di vita per le maestranze della Polymer che percepiscono un salario medio di 45 mila lire mensili, ha confutato le denunce della Montecatini e dei pochissimi crumiri — allo sciopero aderì il 99% delle maestranze — secondo le quali alcuni operai che parteciparono allo sciopero del 4 luglio scorso avrebbero « devastato » le auto di coloro che non volevano aderire all'appello lanciato dai sindacati. A prescindere dalla Direzione della Polymer, che ha ingigantito le dimensioni di un ipotetico danno di 3700 lire, ad una utilità, nel corso del dibattimento è venuta a galla la vera politica della Montecatini.

Al crumiro « danneggiato » la Polymer ha rimborsato « i danni subiti » l'ha indotto a costituirsi parte civile, mettendogli a disposizione lo stesso avvocato che difese la « Terni » al processo Marstrella. Peraltro, la Montecatini non si è limitata soltanto a prendere le misure in via giudiziaria, ma trasferì alcuni operai che furono tra gli animatori dello sciopero.

Alberto Provantini

Nozze

I compagni Aldo Peverini e Sergio Bovini si sono uniti in matrimonio civile a Perugia con le compagne Paola e Maria Vittoria Pagnotta. Alle coppie gli auguri ed i rallegramenti del nostro giornale.

Nostro servizio

PESARO, 2.

Come si caratterizza lo sviluppo di una città avente un'amministrazione comunale di sinistra? Una risposta assai indicativa in questo senso può essere rilevata nella conferenza di fine d'anno tenuta a Pesaro dal compagno prof. De Sabbata insieme al compagno socialista Giuseppe Righetti, rispettivamente sindaco e vice-sindaco della città.

Abbastanza esplicito, infatti, l'accento posto dai due dirigenti comunali su taluni avvenimenti che hanno caratterizzato l'impegno e gli sforzi dell'ente locale pesarese.

Da una parte la costituzione dell'Istituto per lo studio dello sviluppo economico marchigiano (ISSEM) fondato dalle quattro province e dai quattro comuni capoluogo della regione. E' noto in tutti gli ambienti politici ed economici della regione il grande contributo dato dal compagno De Sabbata alla formazione dell'Issem, sia a nome del Comune di Pesaro che del nostro Partito.

« Anche in questa occasione ha detto fra l'altro De Sabbata nel corso della conferenza — la nostra Amministrazione riafferma il proprio impegno per la formazione di un piano di sviluppo regionale nel cui ambito e durante la cui elaborazione coerenza attività di direzione sempre più ampia ed effettiva della vita cittadina. E' questo un fatto di grande importanza che qualifica l'orientamento del Comune, nel senso di estendere la sua attività a tutti gli interessi fondamentali dello sviluppo locale e regionale ».

Altre fondamentali direttrici d'attività della Amministrazione Comunale pesarese sono state l'ammmodernamento di alcuni servizi pubblici basilari e la netta tendenza ad estendere in questo settore le attività comunali allo sviluppo della democrazia dentro e fuori il Consiglio Comunale.

Per quest'ultimo obiettivo si è in attesa della approvazione di un apposito regolamento per l'entrata in funzione delle Commissioni consultative. Va registrata, inoltre, la costituzione della consultazione giovanile considerata come organo autonomo per la tutela degli interessi dei giovani, di formazione di un'attenta visione dei problemi cittadini e di collegamento con l'Amministrazione comunale.

Sul piano dei servizi la novità più importante del 1963 è stata l'entrata in funzione di una nuova azienda comunale: l'Azienda degli autotrasporti urbani sorta dopo il provvedimento di municipalizzazione del servizio. Il Consiglio comunale ha altresì deliberato l'apertura di cinque farmacie municipali.

Da sottolineare il notevole sforzo compiuto dal Comune per la scuola, un campo ove rimane molto da fare: diversi edifici scolastici sono in corso di costruzione o in fase di appalto; varie scuole di ogni ordine sono state istituite nel 1963 e fra queste un istituto professionale per l'industria grafica.

Per tutti gli altri servizi — dal gas all'acquedotto, dalla nettezza urbana al mattatoio — il Comune si è prodigato con rilevanti risultati per adeguarli alla continua e rigorosa ascesa urbanistica e demografica di Pesaro.

Tralasciamo i molteplici interventi in settori come il turismo, le attività culturali e sportive, interventi che nel corso della stessa conferenza hanno avuto esplicito riconoscimento da ogni parte.

Occorre, invece, soffermarsi su un momento sul modo e sugli indirizzi con cui è stata affrontata la lotta al carovita. Sono stati immessi sul mercato a prezzi ridotti considerabili quantitativi di generi di prima necessità. In effetti, analoghe misure sono state assunte pure da numerosi altri Comuni anche a diversa direzione politica. Ciò che ha distinto l'azione dell'Amministrazione comunale di Pesaro è stata la scelta di « fronte » contro il carovita il potenziamento dell'attività diretta (Ente Comunale di Consumo) e la stretta collaborazione con il movimento cooperativo ed i suoi spazi di vendita.

Per l'apertura di un'importante struttura di spazi di vendita di carne. Di rilevante interesse — soprattutto dal punto di vista sperimentale — il prossimo inizio d'attività di uno di tali spazi gestito da una cooperativa di produzione agricola. In altre parole, comunisti e socialisti dell'Amministrazione comunale di Pesaro hanno impostato la lotta al carovita al di fuori dei moduli ordinari puntando alla creazione — naturalmente nei limiti di spazio e di potere consentiti al Comune — di una rete distributiva di tipo nuovo che dovrà svilupparsi in modo tale da poter efficacemente fronteggiare e contrastare i tradizionali canali del commercio speculativo.

Sono questi alcuni fatti che hanno dato una particolare impronta al moderno sviluppo di Pesaro e che al Comune della città permettono di assolvere un'importante funzione nel quadro dell'attività degli enti locali marchigiani.

Anche a Pesaro ovviamente si verificano ritardi, intoppi, lentezze. Come, d'altra parte, in tutti gli altri Comuni. Per tutti alla base delle non poche difficoltà sta in primo luogo la scarsa autonomia finanziaria, burocratica, giuridica — in una parola, politica — degli enti locali.

L'auspicio per il 1964 espresso dall'Amministrazione comunale di Pesaro per bocca del Sindaco De Sabbata è che « continui lo sviluppo della città con un ritmo ancor più sostenuto, il proposito di rimuovere le crisi di sviluppo, non solo con l'allestimento dei servizi, ma con l'estensione effettiva del potere e degli interessi comuni a tutte le questioni economiche e di organizzazione della vita cittadina. Nuova legge urbanistica e nuovi mezzi finanziari. L'ampio impegno legislativo dei comitati municipali sono indispensabili per trasformare l'attività comunale. Ma senza nulla attendere già si profila per il 1964 il complesso dei compiti fondamentali che dovranno essere affrontati. Si tratta di un intervento sempre più ampio nel settore dell'urbanistica, con la formazione della proprietà pubblica delle aree, di interventi decisivi per quanto riguarda la scuola, l'ISSRFM, l'industrializzazione ed ogni questione sociale, a cominciare dal livello dei prezzi ».

Walter Montanari

Un grave danno al patrimonio artistico in una delle città rinascimentali fra le più affascinanti

Urbino: in rovina pregevoli opere d'arte



Una prospettiva di Urbino rinascimentale. Sono visibili il duomo (a sinistra) ed il palazzo ducale con le due torri

Nostro servizio

URBINO, 2.

La minaccia di una irrimediabile rovina incombe su antiche mura di scuola, soffitti, intonaci, pregevoli affreschi di una delle gemme del Rinascimento italiano: Urbino. Nella città flettesca il pericolo di crolli ha dato già paurosi segni ammonitori proprio in questi giorni. Dopo la recente ondata di gelo, pioggia e neve.

Il primo grido d'allarme è venuto dal cedimento del soffitto della chiesa di S. Agostino, un monumento di grande valore artistico. Solo per un caso fortunoso si sono salvati i quadri di Timoteo Viti e della scuola di Gentile da Fabriano, conservati entro la stessa chiesa. Intanto per misura precauzionale sono state chiuse al culto le chiese di San Paolo e di San Francesco. Il provvedimento è di per se stesso eloquente: evidentemente le probabilità di un pericolo di crollo sono elevate.

Nella chiesa di S. Francesco — una costruzione pure ispirata alle linee dell'architettura romanica ogivale — sono conservate tele di Claudio Ridolfi e di Federico Barocci, e un affresco paleocristiano del III secolo. Questa chiesa è uno dei monumenti più notevoli di Urbino soprattutto per l'elegantissimo campanile in mattoni con lastre di pietre bianche e per lo splendido antiportico dalle colonne ottagonali.

Ma il preoccupante elemento non si ferma qui. Infiltrazioni d'acqua stanno mettendo a dura prova nell'oratorio di San Giuseppe la stabilità delle mura e la bellezza degli intonaci. L'oratorio ospita una delle più conosciute e belle opere di Federico Brandanti: il « Presepio », uno stucco di finissima modellatura e squisita armonia. Necessità, infine, di urgenti restauri l'oratorio della Grotta.

Oltre che ad Urbino anche in altri centri del Montefeltro e di zone circostanti la rovina sta piombando su monumenti di inestimabile valore artistico. Per tutti gli esempi, si è dovuto intervenire — speriamo in tempo utile — per salvare l'antichissima Abbazia di San Vincenzo. Nella notte di Natale a S. Angelo in Vado è crollato il tetto della Cattedrale.

Sono notizie che offendono la ragione del cittadino sotto qualsiasi luce egli le colga. Sotto la luce dell'amore per l'arte, dei valori estetici e culturali, del dovere di difendere splendidi retaggi del passato e le più illustri memorie della nostra storia. Oppure dal punto di vista dell'antiquario che sa valutare l'immenso valore di questi tesori. Ed, infine, anche dalla visuale dell'attività turistica ben sapendo quale « polo di attrazione » costituisca il nostro patrimonio artistico. Ogni anno decine di migliaia di turisti salgono il colle sulla cui sommità sorge Urbino.

Le responsabilità di ciò che sta accadendo ad Urbino ed altrove sono note. Abbiamo detto che nella città flettesca il pericolo di rovina si è ingigantito dopo la recente ondata di maltempo. Ma la pioggia e la neve hanno solo affrettato l'erosione della incuria e del disinteresse. Gli organi addetti alla difesa dei monumenti, lasciati dai governi senza mezzi e senza personale sufficiente, sono impotenti. Nel nostro caso la Sorintendenza ai Monumenti ed il Genio Civile hanno disposto una serie di sopralluoghi nell'Urbinate. Ma come potranno affrontare la grande mole di interventi urgenti necessari se non riceveranno immediatamente e straordinari aiuti finanziari? I precedenti non sono confortanti: sta a testimoniare la catena ininterrotta di crolli e dissesti — di distruzioni, rovine, deturpazioni di monumenti in tanti centri italiani. Si sappia, comunque, che ora ad Urbino sono in gioco i lasciti di una delle più splendide ed illuminate corti del nostro Risorgimento. Auguriamoci che almeno in questa occasione il governo sappia dimostrare un minimo di sensibilità.

Elio Spadaro

Taranto: conferenza della FGCI

Nostro corrispondente

TARANTO, 2.

Il 5 gennaio si svolgerà a Taranto la conferenza provinciale di organizzazione della FGCI. Terrà la relazione introduttiva il compagno Pietro Cannata, segretario provinciale, sul tema: « Una forte FGCI nella battaglia per il rinnovamento democratico e socialista del nostro Paese ». Ai lavori della conferenza parteciperà il compagno Michele Figliorelli della direzione nazionale della FGCI.

Questa assemblea dei giovani comunisti jonici è stata preceduta da un intenso dibattito, imperniato su un documento elaborato dalla segreteria provinciale ed approvato da quattordici congressi di circolo.

Nel corso della preparazione della conferenza e dei congressi di circolo, una molteplice attività politica ha reso possibile il raggiungimento del 62% degli iscritti del 1963 ed il reclutamento di 350 giovani e ragazze, pari al 35% circa degli iscritti alla FGCI fatti finora per il 1964.

La conferenza provinciale di organizzazione della FGCI tarantina si svolge in un momento politico e sociale di grande interesse. Basti pensare alle profonde modifiche avvenute in questo ultimo periodo nella stratificazione sociale della gioventù jonica

w. m.

Nostro servizio

Salerno

Sospesi gli aumenti del prezzo dei trasporti

Nostro corrispondente

SALERNO, 2.

Le forze democratiche che si sono battute contro l'ingiustificato aumento degli abbonamenti mensili decisi dalla SOMETRA, hanno ottenuto un primo successo. Infatti, in un incontro fra il sindaco di Salerno (interventivo nella questione dopo un passo della Segreteria della Camera della Provincia e i dirigenti della SOMETRA, ha avuto come risultato la sospensione dell'aumento. Rimane soltanto aperto il problema delle agevolazioni alle categorie degli invalidi. A tale proposito, tutte le associazioni provinciali dei mutilati e l'Unione italiana ciechi, hanno voluto un ordine del giorno contro il provvedimento della SOMETRA. La azienda è stata costretta a cedere in seguito al grave malcontento suscitato dall'aumento delle tariffe e al movimento che va sorgendo contro simile provvedimento.

E' questa la seconda volta che in breve lasso di tempo, si è stati costretti alla sospensione degli aumenti. Un altro tentativo si era avuto con gli aumenti delle tariffe urbane di Vietri e Cava, ma anche in quella occasione la lotta decisa dai lavoratori fece fare all'azienda un passo indietro.

Ora la SOMETRA ha dovuto restituire la somma già riscossa per gli abbonamenti in corso. Il sindaco di Salerno si è impegnato a discutere, come richiesto dal gruppo consiliare comunista, entro questo mese, il problema della municipalizzazione dei trasporti urbani.

In città si avvertono commenti di soddisfazione per la sospensione del provvedimento, che è un indubbio successo della Camera del Lavoro e del PCI, i quali sono stati gli unici a battersi contro l'aumento.

Questa della sospensione, però, non è che un primo parziale successo, perché lo obiettivo finale che assisterà un servizio moderno, democratico ed adeguato ai bisogni della provincia rimane quello della pubblicizzazione, mediante un consorzio dei comuni interessati. In tal senso la lotta impegnerà immediatamente le forze politiche e sindacali che si battono per la pubblicizzazione di questo importante servizio.

Tonino Masullo

Catanzaro: convegno degli amministratori comunisti

CATANZARO, 2.

Presso la Federazione catanzarese, del PCI, sabato 4 gennaio, alle ore 9,30, si svolgeranno i lavori del convegno dei sindaci, dei vice sindaci e dei capigruppo consiliari comunisti della provincia di Catanzaro. All'ordine del giorno i problemi degli enti locali.

Catanzaro: convegno degli amministratori comunisti

CATANZARO, 2.

Presso la Federazione catanzarese, del PCI, sabato 4 gennaio, alle ore 9,30, si svolgeranno i lavori del convegno dei sindaci, dei vice sindaci e dei capigruppo consiliari comunisti della provincia di Catanzaro. All'ordine del giorno i problemi degli enti locali.

Catanzaro: convegno degli amministratori comunisti

CATANZARO, 2.

Presso la Federazione catanzarese, del PCI, sabato 4 gennaio, alle ore 9,30, si svolgeranno i lavori del convegno dei sindaci, dei vice sindaci e dei capigruppo consiliari comunisti della provincia di Catanzaro. All'ordine del giorno i problemi degli enti locali.

Catanzaro: convegno degli amministratori comunisti

CATANZARO, 2.

Presso la Federazione catanzarese, del PCI, sabato 4 gennaio, alle ore 9,30, si svolgeranno i lavori del convegno dei sindaci, dei vice sindaci e dei capigruppo consiliari comunisti della provincia di Catanzaro. All'ordine del giorno i problemi degli enti locali.

Nostro servizio

Verrà a Livorno il « Circo americano »?

Notizie non confermate

Notizie non confermate assicurano che il favoloso e famoso « Circo Americano », che attualmente sta presentando le sue prime rappresentazioni in Italia — al Palazzo dello Sport di Milano — con un successo senza precedenti, visiterà prossimamente la nostra città.

Se questa notizia dovesse essere confermata, il pubblico di Livorno, così amante del Circo, avrà l'occasione di poter ammirare il più grande spettacolo del mondo in una colossale e tipica produzione americana.

Dato che a Livorno non esiste un Palazzo dello Sport capace di ospitare questo complesso, sarebbe fatta arrivare espressamente una colossale tenda capace di 7.000 persone e che verrebbe installata alla Terrazza Mascagni.

Certamente sarebbe veramente ora che anche Livorno potesse ospitare un grande complesso di levatura internazionale.

Salerno

SALERNO, 2.

Le forze democratiche che si sono battute contro l'ingiustificato aumento degli abbonamenti mensili decisi dalla SOMETRA, hanno ottenuto un primo successo. Infatti, in un incontro fra il sindaco di Salerno (interventivo nella questione dopo un passo della Segreteria della Camera della Provincia e i dirigenti della SOMETRA, ha avuto come risultato la sospensione dell'aumento. Rimane soltanto aperto il problema delle agevolazioni alle categorie degli invalidi. A tale proposito, tutte le associazioni provinciali dei mutilati e l'Unione italiana ciechi, hanno voluto un ordine del giorno contro il provvedimento della SOMETRA. La azienda è stata costretta a cedere in seguito al grave malcontento suscitato dall'aumento delle tariffe e al movimento che va sorgendo contro simile provvedimento.

E' questa la seconda volta che in breve lasso di tempo, si è stati costretti alla sospensione degli aumenti. Un altro tentativo si era avuto con gli aumenti delle tariffe urbane di Vietri e Cava, ma anche in quella occasione la lotta decisa dai lavoratori fece fare all'azienda un passo indietro.

Ora la SOMETRA ha dovuto restituire la somma già riscossa per gli abbonamenti in corso. Il sindaco di Salerno si è impegnato a discutere, come richiesto dal gruppo consiliare comunista, entro questo mese, il problema della municipalizzazione dei trasporti urbani.

In città si avvertono commenti di soddisfazione per la sospensione del provvedimento, che è un indubbio successo della Camera del Lavoro e del PCI, i quali sono stati gli unici a battersi contro l'aumento.

Questa della sospensione, però, non è che un primo parziale successo, perché lo obiettivo finale che assisterà un servizio moderno, democratico ed adeguato ai bisogni della provincia rimane quello della pubblicizzazione, mediante un consorzio dei comuni interessati. In tal senso la lotta impegnerà immediatamente le forze politiche e sindacali che si battono per la pubblicizzazione di questo importante servizio.

Tonino Masullo

Catanzaro: convegno degli amministratori comunisti

CATANZARO, 2.

Presso la Federazione catanzarese, del PCI, sabato 4 gennaio, alle ore 9,30, si svolgeranno i lavori del convegno dei sindaci, dei vice sindaci e dei capigruppo consiliari comunisti della provincia di Catanzaro. All'ordine del giorno i problemi degli enti locali.

Catanzaro: convegno degli amministratori comunisti

CATANZARO, 2.

Presso la Federazione catanzarese, del PCI, sabato 4 gennaio, alle ore 9,30, si svolgeranno i lavori del convegno dei sindaci, dei vice sindaci e dei capigruppo consiliari comunisti della provincia di Catanzaro. All'ordine del giorno i problemi degli enti locali.

Coltivatori diretti: i soli senza assistenza farmaceutica

Nostro corrispondente

PISA, 2.

Da tempo in ogni zona della nostra provincia dove vivono centinaia di famiglie di coltivatori diretti esiste un vivo malcontento per il modo in cui vengono affrontati dagli organi governativi i problemi della assistenza e della previdenza.

Con il primo giorno del nuovo anno i coltivatori diretti sono l'unica categoria esclusa dalla assistenza farmaceutica. Nella grave situazione di crisi in cui versa la agricoltura italiana, può sembrare una cosa di scarsa importanza; invece molto spesso la vita della famiglia coltivatrice è proprio sconvolta da questo problema. Basta infatti che si annali qualcuno perché non solo non si riesca a mandare avanti i lavori normali a causa dello scarso numero di componenti dell'unità contadina, ma anche soltanto del tutto i bilanci familiari aggravati improvvisamente da spese ingenti e impreviste quali quelle per i medicinali.

L'associazione provinciale coltivatori diretti aderente alla Alleanza Nazionale Contadini perciò è intervenuta presso tutti i sindaci della nostra provincia affinché nei bilanci di previsione per il nuovo anno siano inserite le somme necessarie a fronteggiare le spese per medicinali occorrenti alle famiglie. E' certo che questi provvedimenti non potranno risolvere la questione alle sue radici, che il problema dell'assistenza e della previdenza è più in generale quello delle crisi della agricoltura non potranno essere risolti con interventi di carattere locale. L'associazione provinciale coltivatori diretti in una lettera inviata ai sindaci lo dice chiaramente.

« Terziamo a precisare — è scritto — che questa associazione continuerà la sua azione per ottenere dal governo e dal Parlamento i necessari provvedimenti per pacificare il predetto trattamento assistenziale per cui gli agricoltori delle amministrazioni comunali è solo a carattere immediato e provvisorio ».

Se questo provvedimento non verrà preso si andrebbe infatti incontro a gravi e difficili crisi che imprevedibile portata che coinvolgerebbero ancora di più la vita già tormentata delle nostre campagne.

La associazione provinciale

Al Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale

Interrogazione sui dipendenti dell'INAM a Siena

Gli on. Guerrini, Bardini, Tozzoni, Beccarini hanno

interrogato il Ministro del Lavoro per sapere:

1) Se sia a conoscenza che il Presidente dell'Istituto Nazionale Assistenza Malattie ha inibito a due dipendenti della Sede Provinciale dell'INAM di Siena di far parte delle Commissioni Amministrative di due aziende municipalizzate, dichiarando tale incarico incompatibile con la qualità di impiegato dell'Istituto e con gli inereni doveri di ufficio. I due impiegati, in parola, Pezzoli Angelo e Bizio Regali, sono stati nominati membri delle Commissioni Amministrative rispettivamente della Azienda Municipalizzata Farmacie Comunali e della Azienda Municipalizzata Autotrasporti Senesi con voto unanime dal Consiglio Comunale di Siena, il quale, confermando il proprio deliberato, ha respinto le dimissioni che per l'inibizione, essi sono stati costretti a rassegnare;

2) Se consideri le aziende di interesse pubblico soggette a controllo tuttorio quali le municipalizzate, alla stregua di Società Costituite a fini di lucro;

3) Se ritenga l'essere membro ed il partecipare alla attività di commissioni amministrative di aziende municipalizzate fatti configurarli impiego od esercizio di professione, di commercio od industria e quindi incompatibili con la qualità di impiegato dell'INAM e con gli inereni doveri di ufficio, ancorché l'attività si svolga quasi esclusivamente al di fuori del normale orario di lavoro, e comunque fatti lesivi del decoro del suddetto Istituto cui, peraltro, non vengono sottratte energie lavorative;

4) Se rilevi tale incompatibilità nel fatto che le predette aziende municipalizzate intrattengono rapporti con l'INAM limitatamente al versamento dei contributi assicurativi per i propri dipendenti, nonché per quanto attiene al pagamento da parte dell'Istituto alla sola azienda municipalizzata farmacie comunali di somme corrispondenti ai prezzi dei medicinali da fornire eventualmente gratuitamente ai mutati dell'INAM dietro presentazione di regolari ricette mediche;

5) Se infine, non ravvisi il contraddittorio che si crea nella attuazione delle norme regolamentari interne cui si richiama il Presidente dell'INAM e comunque nell'atto discrezionale da costui compiuto una violazione dei principi costituzionali e democratici posti a garanzia dei diritti del cittadino lavoratore o quanto meno un eccesso di potere, e se non ritenga necessario dover intervenire e quali provvedimenti, eventualmente, intenda adottare a tutela dei dipendenti ».

Al Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale

Interrogazione sui dipendenti dell'INAM a Siena

Gli on. Guerrini, Bardini, Tozzoni, Beccarini hanno

interrogato il Ministro del Lavoro per sapere:

1) Se sia a conoscenza che il Presidente dell'Istituto Nazionale Assistenza Malattie ha inibito a due dipendenti della Sede Provinciale dell'INAM di Siena di far parte delle Commissioni Amministrative di due aziende municipalizzate, dichiarando tale incarico incompatibile con la qualità di impiegato dell'Istituto e con gli inereni doveri di ufficio. I due impiegati, in parola, Pezzoli Angelo e Bizio Regali, sono stati nominati membri delle Commissioni Amministrative rispettivamente della Azienda Municipalizzata Farmacie Comunali e della Azienda Municipalizzata Autotrasporti Senesi con voto unanime dal Consiglio Comunale di Siena, il quale, confermando il proprio deliberato, ha respinto le dimissioni che per l'inibizione, essi sono stati costretti a rassegnare;

2) Se consideri le aziende di interesse pubblico soggette a controllo tuttorio quali le municipalizzate, alla stregua di Società Costituite a fini di lucro;

3) Se ritenga l'essere membro ed il partecipare alla attività di commissioni amministrative di aziende municipalizzate fatti configurarli impiego od esercizio di professione, di commercio od industria e quindi incompatibili con la qualità di impiegato dell'INAM e con gli inereni doveri di ufficio, ancorché l'attività si svolga quasi esclusivamente al di fuori del normale orario di lavoro, e comunque fatti lesivi del decoro del suddetto Istituto cui, peraltro, non vengono sottratte energie lavorative;

4) Se rilevi tale incompatibilità nel fatto che le predette aziende municipalizzate intrattengono rapporti con l'INAM limitatamente al versamento dei contributi assicurativi per i propri dipendenti, nonché per quanto attiene al pagamento da parte dell'Istituto alla sola azienda municipalizzata farmacie comunali di somme corrispondenti ai prezzi dei medicinali da fornire eventualmente gratuitamente ai mutati dell'INAM dietro presentazione di regolari ricette mediche;

5) Se infine, non ravvisi il contraddittorio che si crea nella attuazione delle norme regolamentari interne cui si richiama il Presidente dell'INAM e comunque nell'atto discrezionale da costui compiuto una violazione dei principi costituzionali e democratici posti a garanzia dei diritti del cittadino lavoratore o quanto meno un eccesso di potere, e se non ritenga necessario dover intervenire e quali provvedimenti, eventualmente, intenda adottare a tutela dei dipendenti ».

Al Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale

Interrogazione sui dipendenti dell'INAM a Siena

Gli on. Guerrini, Bardini, Tozzoni, Beccarini hanno

interrogato il Ministro del Lavoro per sapere:

1) Se sia a conoscenza che il Presidente dell'Istituto Nazionale Assistenza Malattie ha inibito a due dipendenti della Sede Provinciale dell'INAM di Siena di far parte delle Commissioni Amministrative di due aziende municipalizzate, dichiarando tale incarico incompatibile con la qualità di impiegato dell'Istituto e con gli inereni doveri di ufficio. I due impiegati, in parola, Pezzoli Angelo e Bizio Regali, sono stati nominati membri delle Commissioni Amministrative rispettivamente della Azienda Municipalizzata Farmacie Comunali e della Azienda Municipalizzata Autotrasporti Senesi con voto unanime dal Consiglio Comunale di Siena, il quale, confermando il proprio deliberato, ha respinto le dimissioni che per l'inibizione, essi sono stati costretti a rassegnare;

2) Se consideri le aziende di interesse pubblico soggette a controllo tuttorio quali le municipalizzate, alla stregua di Società Costituite a fini di lucro;

3) Se ritenga l'essere membro ed il partecipare alla attività di commissioni amministrative di aziende municipalizzate fatti configurarli impiego od esercizio di professione, di commercio od industria e quindi incompatibili con la qualità di impiegato dell'INAM e con gli inereni doveri di ufficio, ancorché l'attività si svolga quasi esclusivamente al di fuori del normale orario di lavoro, e comunque fatti lesivi del decoro del suddetto Istituto cui, peraltro, non vengono sottratte energie lavorative;

4) Se rilevi tale incompatibilità nel fatto che le predette aziende municipalizzate intrattengono rapporti con l'INAM limitatamente al versamento dei contributi assicurativi per i propri dipendenti, nonché per quanto attiene al pagamento da parte dell'Istituto alla sola azienda municipalizzata farmacie comunali di somme corrispondenti ai prezzi dei medicinali da fornire eventualmente gratuitamente ai mutati dell'INAM dietro presentazione di regolari ricette mediche;

5) Se infine, non ravvisi il contraddittorio che si crea nella attuazione delle norme regolamentari interne cui si richiama il Presidente dell'INAM e comunque nell'atto discrezionale da costui compiuto una violazione dei principi costituzionali e democratici posti a garanzia dei diritti del cittadino lavoratore o quanto meno un eccesso di potere, e se non ritenga necessario dover intervenire e quali provvedimenti, eventualmente, intenda adottare a tutela dei dipendenti ».

Al Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale

Interrogazione sui dipendenti dell'INAM a Siena

Gli on. Guerrini, Bardini, Tozzoni, Beccarini hanno

interrogato il Ministro del Lavoro per sapere:

1) Se sia a conoscenza che il Presidente dell'Istituto Nazionale Assistenza Malattie ha inibito a due dipendenti della Sede Provinciale dell'INAM di Siena di far parte delle Commissioni Amministrative di due aziende municipalizzate, dichiarando tale incarico incompatibile con la qualità di impiegato dell'Istituto e con gli inereni doveri di ufficio. I due impiegati, in parola, Pezzoli Angelo e Bizio Regali, sono stati nominati membri delle Commissioni Amministrative rispettivamente della Azienda Municipalizzata Farmacie Comunali e della Azienda Municipalizzata Autotrasporti Senesi con voto unanime dal Consiglio Comunale di Siena, il quale, confermando il proprio deliberato, ha respinto le dimissioni che per l'inibizione, essi sono stati costretti a rassegnare;

2) Se consideri le aziende di interesse pubblico soggette a controllo tuttorio quali le municipalizzate, alla stregua di Società Costituite a fini di lucro;

3) Se ritenga l'essere membro ed il partecipare alla attività di commissioni amministrative di aziende municipalizzate fatti configurarli impiego od esercizio di professione, di commercio od industria e quindi incompatibili con la qualità di impiegato dell'INAM e con gli inereni doveri di ufficio, ancorché l'attività si svolga quasi esclusivamente al di fuori del normale orario di lavoro, e comunque fatti lesivi del decoro del suddetto Istituto cui, peraltro, non vengono sottratte energie lavorative;

4) Se rilevi tale incompatibilità nel fatto che le predette aziende municipalizzate intrattengono rapporti con l'INAM limitatamente al versamento dei contributi assicurativi per i propri dipendenti, nonché per quanto attiene al pagamento da parte dell'Istituto alla sola azienda municipalizzata farmacie comunali di somme corrispondenti ai prezzi dei medicinali da fornire eventualmente gratuitamente ai mutati dell'INAM dietro presentazione di regolari ricette mediche;

5) Se infine, non ravvisi il contraddittorio che si crea nella attuazione delle norme regolamentari interne cui si richiama il Presidente dell'INAM e comunque nell'atto discrezionale da costui compiuto una violazione dei principi costituzionali e democratici posti a garanzia dei diritti del cittadino lavoratore o quanto meno un eccesso di potere, e se non ritenga necessario dover intervenire e quali provvedimenti, eventualmente, intenda adottare a tutela dei dipendenti ».

Al Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale

Interrogazione sui dipendenti dell'INAM a Siena

Gli on. Guerrini, Bardini, Tozzoni, Beccarini hanno

interrogato il Ministro del Lavoro per sapere:

1) Se sia a conoscenza che il Presidente dell'Istituto Nazionale Assistenza Malattie ha inibito a due dipendenti della Sede Provinciale dell'INAM di Siena di far parte delle Commissioni Amministrative di due aziende municipalizzate, dichiarando tale incarico incompatibile con la qualità di impiegato dell'Istituto e con gli inereni doveri di ufficio. I due impiegati, in parola, Pezzoli Angelo e Bizio Regali, sono stati nominati membri delle Commissioni Amministrative rispettivamente della Azienda Municipalizzata Farmacie Comunali e della Azienda Municipalizzata Autotrasporti Senesi con voto unanime dal Consiglio Comunale di Siena, il quale, confermando il proprio deliberato, ha respinto le dimissioni che per l'inibizione, essi sono stati costretti a rassegnare;

2) Se consideri le aziende di interesse pubblico soggette a controllo tuttorio quali le municipalizzate, alla stregua di Società Costituite a fini di lucro;

3) Se ritenga l'essere membro ed il partecipare alla attività di commissioni amministrative di aziende municipalizzate fatti configurarli impiego od esercizio di professione, di commercio od industria e quindi incompatibili con la qualità di impiegato dell'INAM e con gli inereni doveri di ufficio, ancorché l'attività si svolga quasi esclusivamente al di fuori del normale orario di lavoro, e comunque fatti lesivi del decoro del suddetto Istituto cui, peraltro, non vengono sottratte energie lavorative;

4) Se rilevi tale incompatibilità nel fatto che le predette aziende municipalizzate intrattengono rapporti con l'INAM limitatamente al versamento dei contributi assicurativi per i propri dipendenti, nonché per quanto attiene al pagamento da parte dell'Istituto alla sola azienda municipalizzata farmacie comunali di somme corrispondenti ai prezzi dei medicinali da fornire eventualmente gratuitamente ai mutati dell'INAM dietro presentazione di regolari ricette mediche;

5) Se infine, non ravvisi il contraddittorio che si crea nella attuazione delle norme regolamentari interne cui si richiama il Presidente dell'INAM e comunque nell'atto discrezionale da costui compiuto una violazione dei principi costituzionali e democratici posti a garanzia dei diritti del cittadino lavoratore o quanto meno un eccesso di potere, e se non ritenga necessario dover intervenire e quali provvedimenti, eventualmente, intenda adottare a tutela dei dipendenti ».

Al Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale

Interrogazione sui dipendenti dell'INAM a Siena

Gli on. Guerrini, Bardini, Tozzoni, Beccarini hanno

interrogato il Ministro del Lavoro per sapere:

1) Se sia a conoscenza che il Presidente dell'Istituto Nazionale Assistenza Malattie ha inibito a due dipendenti della Sede Provinciale dell'INAM di Siena di far parte delle Commissioni Amministrative di due aziende municipalizzate, dichiarando tale incarico incompatibile con la qualità di impiegato dell'Istituto e con gli inereni doveri di ufficio. I due impiegati, in parola, Pezzoli Angelo e Bizio Regali, sono stati nominati membri delle Commissioni Amministrative rispettivamente della Azienda Municipalizzata Farmacie Comunali e della Azienda Municipalizzata Autotrasporti Senesi con voto unanime dal Consiglio Comunale di Siena, il quale, confermando il proprio deliberato, ha respinto le dimissioni che per l'inibizione, essi sono stati costretti a rassegnare;

2) Se consideri le aziende di interesse pubblico soggette a controllo tuttorio quali le municipalizzate, alla stregua di Società Costituite a fini di lucro;

3) Se ritenga l'essere membro ed il partecipare alla attività di commissioni amministrative di aziende municipalizzate fatti configurarli impiego od esercizio di professione, di commercio od industria e quindi incompatibili con la qualità di impiegato dell'INAM e con gli inereni doveri di ufficio, ancorché l'attività si svolga quasi esclusivamente al di fuori del normale orario di lavoro, e comunque fatti lesivi del decoro del suddetto Istituto cui, peraltro, non vengono sottratte energie lavorative;

4) Se rilevi tale incompatibilità nel fatto che le predette aziende municipalizzate intrattengono rapporti con l'INAM